La pandemia | La situazione nel Lecchese

«Via la mascherina? Sì, ma prudenti»

In piazza. Stop all'obbligo dal 28 giugno, ma lecchesi divisi: pesa la brutta esperienza della passata estate
La giovanissima: «Va bene se si possono rispettare le distanze, altrimenti non mi sentirei molto sicura»

STEFANO SCACCABAROZZI

Lecchesi divisi sulla possibilità di togliere l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto che scatterà il 28 giugno. Il continuo e costante calo dei contagi e dei ricoverati, l'incidenza tutto sommato limitato della variante indiana e l'arrivo del caldo, hanno fatto sì che si intensificasse il pressing della politica (soprattutto da destra) nei confronti del Governo e del Cts per far cadere l'obbligo. La data che oggi sembra essere la più probabile è quella del 28 giugno o al massimo del 5 luglio, ma non tutti i nostri concittadini sembrano essere concordi.

Favorevole a questa ipotesi è Thomas Rossetti, 23 anni: «Per il numero di contagi che ci sono stati in Italia e a Lecco nelle ultime settimane credo ci possa stare l'ipotesi di non obbligare a portare la mascherina all'aperto, magari facendo come all'estero, mi viene in mentre la Francia, dove c'è l'obbligo di averla a portata di mano nel caso si incontrino situazioni potenzialmente a rischio assembramenti».

I luoghi affollati

Per **Thomas Rossetti** con le giuste attenzioni si può stare anche senza: «Fra amici e persone che si conoscono, - prosegue - non avrei problemi a non portare la mascherina all'esterno, come non la indosserei, dovesse cadere l'obbligo, nelle situazioni in cui si può mantenere le dovute distanze dalle persone che non si conoscono. Situazioni più particolari mi sembrano essere quelle delle discoteche, dove forse andrebbe mantenuto l'obbligo di indossare, anche se non sarebbe certamente un ambiente facile dove controllare il rispetto di questa regola o il fatto che la mascherina sia indossata correttamente».

La pensa diversamente **Aurora Giuliani**, 22 anni: «Credo serva ancora un po' di prudenza perché le vaccinazioni sono ancora in corso e non tutti stanno aderendo, inoltre lo stesso vaccino non dà una sicurezza assoluta, non avendo un'efficacia del centro per cento. A oggi ritengo serva ancora un po' di pazienza: siamo stati in lockdown per quasi due anni, continuare a tenere una mascherina per qualche tempo ancora non è così impossibile. Occorre ancora attenzione».

Aurora raccomanda prudenza: «Personalmente non mi sento sicura nemmeno quando sta seduta in un tavolo all'esterno di un locale e in quello accanto ci sono persone che fumano nella mia direzione, nonostante per le regole lì si possa stare senza mascherina. Anche se dovesse cadere l'obbligo all'aperto io continuerei a utilizzarla».

> I ragazzi sono molto attenti Siamo sicuri che l'emergenza sia finita?»

> «Siamo vaccinati e c'è meno paura Possiamo prenderci qualche libertà»

Favorevoli invece a una maggiore libertà all'aria aperta sono **Roberto** e **Imelde Passoni**, rispettivamente di 86 e 80 anni: «Ci sembra sia che sia propria l'ora di togliere queste mascherine almeno all'esterno, ormai le portiamo da un anno e mezzo che sembrano essere stati due se non tre. I contagi oggi sembrano essere davvero bassi e in molti, come noi, sono vaccinati. Al chiuso forse è il caso di essere ancora prudenti, ma fuori, con il caldo e le distanze, si può anche togliere questa mascherina. Noi da vaccinati non abbiamo particolari timori a non utilizzare la mascherina, anche se staremmo comunque attenti».

Le perplessità

Lettura completamente opposta per **Daniel** e **Simone Ensinà**, due giovani che attendono ancora il loro turno per essere vaccinati: «Noi non ci sentiamo ancora sicuri a stare senza, anche all'aperto. Ci sembra ancora presto per permettere a tante persone di girare senza. Crediamo sia giusto continuare a portarla fino a che l'emergenza Covid non sarà realmente finita. Fa caldo, ma non abbiamo la fretta di smettere di indossare le mascherine perché riteniamo sia fondamentale dare la priorità alla salute».

La decisione presa dal Comitato tecnico scientifico, dovrà poi essere ratificata dal Governo, anche se il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha già reso nota la data. Una presa di posizione che varrà per le regioni in zona bianca: attualmente tutte tranne la Valle d'Aosta che però già da lunedì prossimo lascerà la fascia gialla per raggiungere il resto di Italia in zona bianca.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

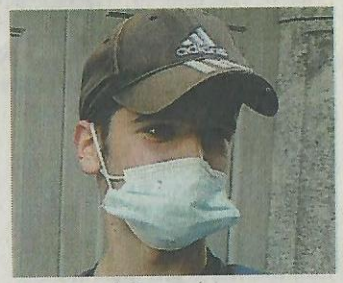
Sarà un'estate senza mascherina? FOTOSERVIZIO MENEGAZZO

Thomas Rossetti

Aurora Giuliani

Roberto Passoni

Imelde Passoni



Daniel Ensinà

Simone Ensinà

Il sindaco: «Ne sarei felicissimo Noi siamo pronti per i turisti»

Ottimista
Mauro Gattinoni «Lavoriamo insieme per accogliere in sicurezza chi verrà a Lecco»

«Sarei il primo a essere felice se venisse meno l'obbligo all'aperto. La voglia di fare a meno delle mascherine è comprensibile, soprattutto ora che il ritmo di vaccinazione è ottimo: a Lecco quasi la metà della popolazione è coperta da almeno una dose». Non lesina ottimismo e fiducia il sindaco di Lecco **Mauro Gattinoni**. Del resto, proprio in queste ore a Roma si stanno tirando le somme circa la possibilità di rimuovere l'obbligo di mascherina all'aperto. Qualcuno storce il naso, ma il primo cittadino non pare "tifare" per eccessi di prudenza.

E tuttavia prosegue: «La decisione, però, spetta solo alle autorità preposte: l'auspicio è che l'estate, con il meteo favorevole e i ritrovi all'aria aperta, rendano finalmente possibile una socialità "normale", pur mantenendo quel minimo livello di precauzione necessario. In termini generali, credo che le autorità preposte e il Governo abbiano seguito e stiano seguendo la giusta strada verso un ritorno graduale alla normalità: gli ultimi dati nazionali, con il 99% della popolazione in zona bianca, uniti alla flessione della curva epidemiologica, lo testimoniano. Certamente in alcuni casi, dove si potrebbero per esempio verificare grosse concentrazioni di persone e assembramenti, è necessario fare scelte di prudenza. Detto ciò, dal mio punto di vista, il 31 luglio prossimo cesserà definitivamente lo "stato di emergenza"».

Il sindaco Mauro Gattinoni

A quel punto, viene però da chiedersi se gli amministratori locali dovranno affrontare assembramenti incontrollati, situazioni problematiche dal punto di vista della sicurezza (dai sentieri alle "vasche" urbane), o se le definitive ripartenze e riaperture saranno comunque ragionevoli. Da questo punto di vista, nei giorni scorsi aveva sorpreso la scelta del Tavolo territoriale per la sicurezza di rimandare al 2022 la già annunciata tradizione lecchese dei fuochi d'artificio di fine giugno.

«Grazie al coordinamento tra tutti gli enti – argomenta comunque Gattinoni - sono certo che Lecco sarà in grado di accogliere sia i visitatori di giornata sia i turisti, così come permettere ai lecchesi che resteranno in città di godere di una bella estate. Con Prefettura e Questura stiamo lavorando in stretta collaborazione su diversi temi. In sede di Cosp abbiamo già avanzato la richiesta di intensificare i pattugliamenti e i presidi in quelle zone della città che ultimamente sono stati oggetto di episodi d'insicurezza: vogliamo che ciascun cittadino e ciascun visitatore possa godere di ogni luogo in ogni orario in piena tranquillità».

Anche perché le previsioni di afflusso turistico (straniero e di prossimità) a Lecco nelle prossime settimane non sono certo al ribasso. «Già oggi osserviamo un rapido ritorno sia del turismo nazionale sia del turismo estero – conclude Gattinoni - con il nostro territorio che sarà capace di attrarre con le sue bellezze naturali in primis i nostri connazionali e non solo quelli di prossimità. Certamente il 2021 non sarà l'anno del boom del turismo per Lecco ma potrà essere quello per porre le basi affinché possa diventare un settore nuovamente redditizio nell'immediato futuro».

L. Bon.